

VareseNews

Rapinavano i negozi “Vero caffè” armati di taser, arrestati

Pubblicato: Sabato 13 Ottobre 2018



Hanno compiuto 7 rapine a mano armata, per un bottino totale di oltre 10mila euro. Ma i due responsabili sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Verbania in seguito a una serie di indagini che hanno portato alla loro identificazione: **un 43enne e un 52enne, entrambi residenti nel basso Aronese.** Le rapine sono state compiute **tra febbraio e maggio del 2018**, ai danni dei punti vendita dell’azienda **“Vero Caffè”**, per la precisione a Castelletto sopra Ticino (NO), Tradate (VA), Castellanza (VA), Casale Corte Cerro (VB), Somma Lombardo (VA) e Parabiago (VA), creando notevole allarme sia nelle comunità interessate che, soprattutto, **tra i dipendenti della catena commerciale colpita.**

I due malviventi, nel corso delle indagini, erano già stati arrestati in flagranza, sempre dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Verbania, il 24 maggio 2018 a Somma Lombardo (VA), **immediatamente dopo aver commesso una rapina a mano armata**, utilizzando un “taser”, ai danni del proprietario 25enne e due clienti 30enni di un negozio di tatuaggi di Samarate (VA). In quell’operazione sono stati sequestrati uno **scooter TMAX**, utilizzato per la rapina e un’autovettura **Mini Cooper Clubman**, nonché gli abiti, i caschi e gli altri accessori utilizzati dei due per commettere la rapina, risultati corrispondere esattamente a quelli rilevati nelle altre 5 rapine. Nella circostanza è stato anche rinvenuto e sequestrato un **apparecchio elettrico ad uso veterinario, in grado di emettere una scarica elettrica a 5000 Volts ed utilizzato per minacciare le vittime.** Le indagini dell’operazione, durante la quale sono state visionate diverse immagini delle videocamere di sicurezza, hanno portato ad attribuire ai due uomini anche le altre 5 rapine.

Il modus operandi dei due rapinatori prevedeva **un copione costante e ben rodato:** dopo aver effettuato, nei giorni precedenti, dei sopralluoghi nei pressi degli obiettivi da colpire, i due giungevano nelle zone delle rapine a bordo della Mini Cooper Clubman e dello scooter T-MAX di grossa cilindrata, con il quale effettuavano i colpi. L’iter prevedeva dapprima **il cambio della targa dello scooter con un’altra**, rubata, applicata sopra all’originale e parzialmente occultata con del nastro isolante e successivamente il cambio degli abiti da parte dei rapinatori, **i quali indossavano anche guanti, caschi integrali, passamontagna ed occhiali** per non lasciare tracce e rendersi irricognoscibili. Una volta eseguita la rapina, i due facevano rapidamente ritorno alla zona di sosta dell’autovettura da dove, dopo un rapido cambio d’abiti e la rimozione della targa rubata, si allontanavano, separatamente e con i due mezzi, per fare ritorno alle rispettive residenze.

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it